

to **BE**

Lux[R]evolution

THE TRAVEL ISSUE

LUCA ARGENTERO

Sognando Hollywood

L'ISOLA DEI FAMOSI CHE NON AVETE

MAI VISTO

MODA STILE CRUISE
BEAUTY MAGIA D'ESTATE

YACHT A NOLEGGIO? PERCHÉ NO...

AUTO A TUTTO CABRIO

HI-TECH IN MOVIMENTO

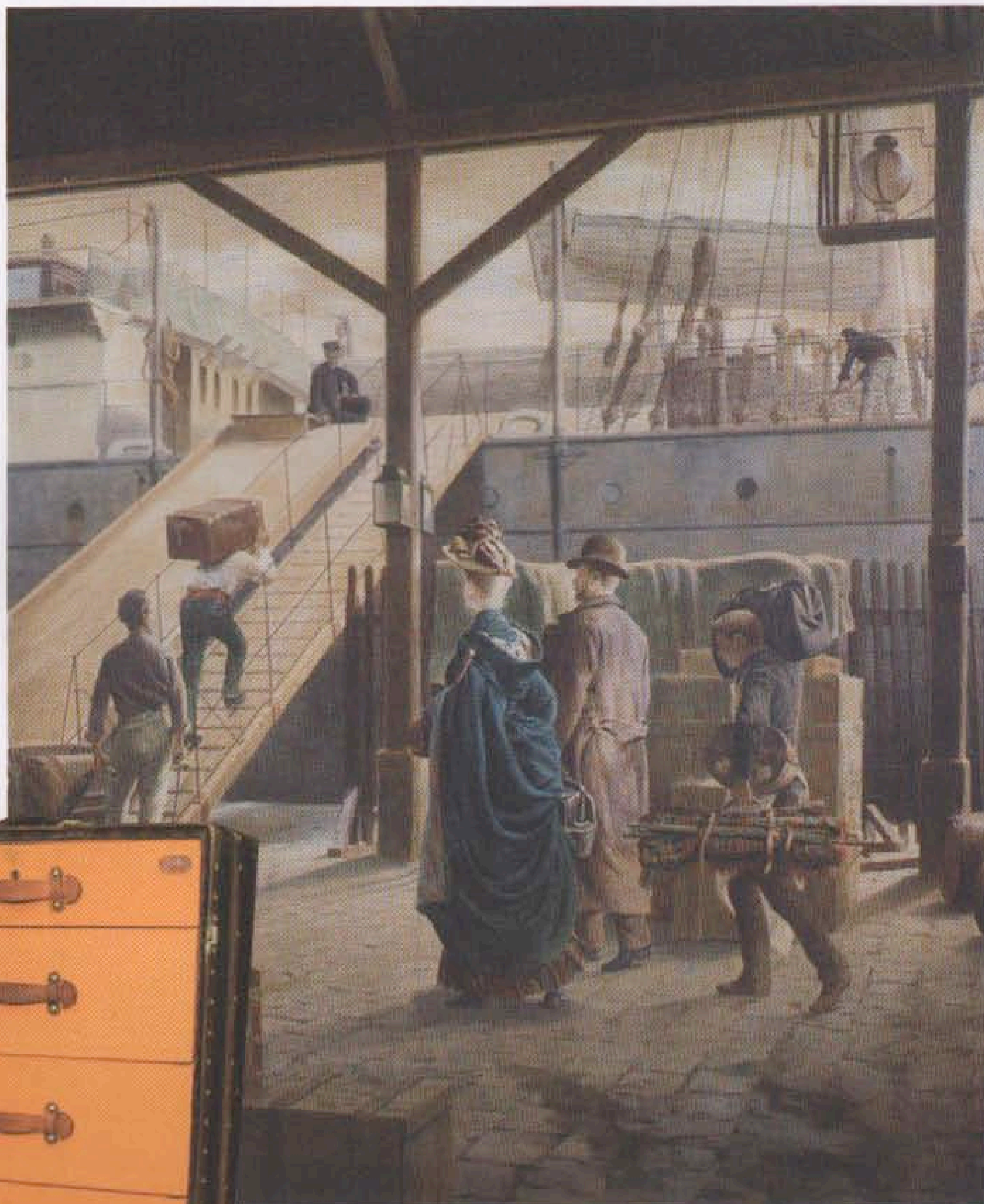
RENZO **ROSSO**

Il bello di essere un Diesel...

I BAULI DEI DESIDERI

Da porta abiti
di lusso a oggetti
d'arredamento
esclusivi oggi
ricercatissimi

testo di *Pietro Balzano Prota*



Baule guardaroba da uomo Louis Vuitton, 1930 ca.
In alto "Boarding the Ship for New York" di Louis
Auguste Loustaunau.

Da valigie dei nobili
a pezzi vintage o
addirittura oggetti
d'arredamento.
Oggi che proprio
il vintage va tanto
di moda, ecco la
rivoluzione dei
più classici bauli
da viaggio.

Ma andiamo
indietro nel tempo:
siamo nella prima metà

dell'800, arriva la primavera e i nobili e
i ricchi soprattutto inglesi e francesi si
spostano con la famiglia nelle tenute di
campagna. Come portare tutti gli abiti e
gli accessori necessari? Viene convocato
a domicilio l'"emballeur": la persona

che su misura crea appositamente il
bagaglio per il nobile esaudendo anche
la minima richiesta. E poi si parte...
Nella seconda metà dell'800 il genio di Louis
Vuitton sbaraglia la concorrenza e apporta
due vere e proprie rivoluzioni: annulla la
classica bombatura superiore che avevano
i bauli dell'epoca, in concomitanza con
l'avvento dei primi transatlantici, rendendoli
più semplici da impilare l'uno sopra
l'altro e smette di lavorare solo su misura
passando anche alla produzione di serie.
Vuitton non era certo l'unico produttore:
c'erano Goyard, Moynat, Keller e nei primi
anni '30 arrivano anche gli italianissimi
Gucci e Prada. Ma, sicuramente, il francese
era il più affermato e all'avanguardia, tanto
da realizzare bauli - diventati poi oggi pezzi
unici - anche per i grandi esploratori.



1 Vanity box completo prodotto da Gucci Firenze con punzonatura degli oggetti del periodo fascista.

2 Raro baule verticale Louis Vuitton in tela monogrammata 1920 ca.

3 Gin tonic set di Louis Vuitton circa 1960.

4 Guardaroba "fuori misura" con indicazione del primo proprietario, colori di personalizzazione e numerazione del bagaglio.

5 Malle lit o baule porta letto da campo di Vuitton, fine '800 appartenuto ad un militare francese di alto rango. Rara etichetta originale.

6 Porta bastoni da polo di Goyard 1930 circa, pezzo unico.

All'epoca sono testati nuovi materiali e innovative funzioni. Ancora oggi si parla con stupore del baule-letto messo a punto da Vuitton per l'esploratore italiano naturalizzato francese Pierre Savorgnan de Brazzà.

Al museo Louis Vuitton viene ancora conservata una lettera dell'800 firmata da un gentleman che ringraziava il produttore perché i suoi bagagli erano gli unici rimasti asciutti durante un naufragio nel porto di New York. Qualità ma anche tanto fascino, che risiede in molte storie che questi bauli portano con sé. Dal baule-letto di de Brazzà a quello fatto appositamente per il ricco americano John Moffat, ancora oggi un pezzo unico,

passando per il baule-set da bar di Keller studiato per il principe di Polignac. Visto che anche i principi, già ai tempi, cedevano al fascino dell'aperitivo, Keller studiò un vero e proprio mini bar portatile, con tanto di bicchieri firmati per ogni tipologia di alcolico. Robe dell'altro mondo... «Oggi questi bauli sono ricercatissimi - afferma Massimiliano Monti, esperto di valigeria vintage di Bernardini (Milano) - in particolare i guardaroba. Molti li utilizzano anche tenendoli aperti nella cabina armadio nelle due versioni standard: con doppia appendice per la donna e con cassetti a destra e appendice a sinistra per l'uomo». E i prezzi? Dai 15 ai 25-30mila euro, ma del resto anche ai tempi era una "cosa da ricchi".